

# **Cisl.** Luigi Sbarra: spetta alla contrattazione approntare le tutele salariali e normative

«**D**eve essere sempre più la contrattazione ad approntare tutele salariali e normative per lavoratori, come nel caso di Foodora, che rischiano di essere in balia di regole solo aziendali». È quanto sottolinea il segretario generale aggiunto della **Cisl**, Luigi Sbarra al termine della riflessione avviata questa settimana con le federazioni di categoria sul tema della tutela dei lavoratori della Gig economy.

«La sentenza relativa ai rider di Foodora ha portato all'attenzione di tutti il problema dei "lavoretti" della Gig economy, un tema delicato che il sindacato deve saper affrontare in maniera responsabile», aggiunge il numero due della **Cisl**. Il ricorso dei fattorini che, formalmente inquadrati in un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, svolgono di fatto un lavoro subordinato, è stato respinto basandosi sul fatto che essi comunicano alla piattaforma la loro disponibilità per le consegne. A conclusioni opposte era

giunta qualche mese fa la sentenza di un tribunale di Londra sugli autisti di Uber. Ma al di là dei singoli casi, la **Cisl** contesta la visione che questi lavoratori siano autonomi «a prescindere», sottolinea Sbarra, perché «aver sostituito la figura del datore di lavoro con il ricorso agli algoritmi non è di per sé sufficiente ad escludere la subordinazione». In attesa di capire se le attuali norme di contrasto all'utilizzo del falso lavoro autonomo debbano essere rafforzate, la **Cisl** ricorda che la stessa normativa offre una soluzione proprio per queste situazioni "a soglia": «Un accordo collettivo può ammettere rapporti di collaborazione anche se sono in parte organizzati dal committente, a patto che stabilisca adeguate tutele». La contrattazione in ogni caso deve agire in via innovativa in modo da combinare occasionalità del lavoro con tutele tangibili e reddito sufficiente, regole delle app con diritto alla privacy e alla non discriminazione.